

European Teams Championship

Cartoline da Ostenda – 3

Ieri vi ho accennato ai ben noti problemi di comunicativa tra la comunità vallone, francofona, e quella fiamminga, di lingua olandese (anche se qui si parla piuttosto un dialetto, che la lingua di Amsterdam). Ebbene, certo molti di voi hanno letto dei risultati delle recenti elezioni, e di come questi abbiano ancora di più spaccato il nord fiammingo, ed a prevalenza separatista, dal sud vallone, ma vale la pena di fare due chiacchiere storiche per capire l'accesa battaglia in corso.

Ebbene, fino a non molti decenni fa le parti erano invertite, ed erano i francofoni a rivendicare l'indipendenza, o meglio la riannessione alla madre patria Francia. I motivi, come sempre, economici ora come allora.

Il nord è stato per secoli un area depressa, eminentemente agricola, mentre il sud prosperava grazie alla nutrita presenza di miniere (chi non ricorda il disastro di Marcinelle, dove persero la vita, tra gli altri, molti minatori italiani¹), e dell'industria pesante da esse alimentata.



Il cancello principale della miniera di Marcinelle

Dalla chiusura delle miniere, invece, la parte fiamminga si è grandemente evoluta, grazie ad una potente spinta nei rami

¹ L'8 agosto 1956, un'incredibile concatenazione di sfortunati eventi portò allo scoppio di un incendio nelle gallerie della miniera. Il fumo soffocò 262 persone, 167 delle quali erano immigrati italiani.

finanziario e del terziario, mentre sono ora i valloni a vivere un grave periodo di crisi occupazionale e, più in generale, economica. I fiamminghi, per secoli oppressi e trattati con sufficienza dai valloni – basti dire che non solo la lingua comune è il francese, ma che mentre i fiamminghi parlano la lingua dell'altra etnia, il principio non vale al contrario! – intendono ora prendersi una rivincita.

Il bridge, ora, cominciando da un tentativo di chiarire un pochino come stanno le cose in chiave di vittoria finale. Per farlo, vi propongo quella che è la classifica delle squadre al momento qualificate, calcolata utilizzando proprio il criterio che varrà nel girone finale: valgono solo i punti conquistati contro le altre qualificate.

Eccovi il quadro completo, avvertendovi che, come è ovvio, il modificarsi delle prime nove porterà fatalmente ad una variazione di quanto sotto, sebbene non mi aspetti grandi differenze, perché per molte la posizione nelle prime nove è con ogni probabilità definitiva.

Pos.	Gr.	Squadra	Posizione nel gruppo	Incontri	VP	Media
1	B	Svezia	1	4	80,0	20,00
2	B	Israele	4	3	58,0	19,33
3	A	Islanda	1	3	57,0	19,00
4	A	Germania	6	2	35,5	17,75
5	B	Danimarca	7	4	70,0	17,50
6	A	Italia	2	4	69,0	17,25
7	A	Bulgaria	3	3	49,5	16,50
8	A	Francia	4	5	81,0	16,20
9	A	Croazia	9	3	48,0	16,00
10	B	Inghilterra	5	4	62,0	15,50
11	B	Irlanda	6	4	59,0	14,75
12	B	Estonia	3	3	41,0	13,67
13	B	Polonia	2	3	37,0	12,33
14	A	Norvegia	8	4	49,0	12,25
15	A	Galles	5	3	36,0	12,00
16	B	Olanda	8	4	46,0	11,50
17	A	Turchia	7	3	25,0	8,33
18	B	Austria	9	3	21,0	7,00

Si può facilmente notare come la Svezia abbia una posizione davvero invidiabile: con quattro incontri



Giorgio Duboin

su otto potenzialmente già disputati, ha messo nel carriera, in quelli, la bella media del 20 (peraltro uguale a quella degli altri cinque match disputati), e benissimo hanno fatto anche Israele e Islanda, nei dintorni del 19, seppure con tre soli incontri. Noi stiamo discretamente, ma certo che dobbiamo cambiare passo per arrivare all'oro, mentre più giù hanno opposto rilievo la Francia, che di incontri potenzialmente validi ne ha già giocati cinque, con accettabile fortuna, e la Germania, quarta ma dopo un cammino morbido – solo due gli incontri validi dei tedeschi.

Dovessero entrare, Austria e Turchia sarebbero già condannate alle posizioni di coda, e molto male, sorprendentemente, stanno anche l'Olanda e, in minor misura, la Norvegia, giunta qui in formazione completamente rimaneggiata.



Lorenzo Lauria

Nel settore signore, prepotente recupero delle favorite signore francesi, oramai terze a 4 VP dalla vetta, da dodicesime che erano ieri, e giornata molto positiva anche per le azzurre. Male invece le



Marilina Vanuzzi

svedesi, e malissimo le giovanissime israeliane: le prime hanno continuato ad annaspire nelle posizioni di rincalzo, mentre le seconde hanno perso tutti e tre gli incontro odierni per cadere al 15esimo posto. Conduce l'Olanda, che ha saputo uscire molto bene da una giornata che si presentava difficilotta, sulla carta: 16 contro la Svezia, 16 alla Spagna, e 21 alla Turchia; poi Germania e Francia.